

**TXEV001 E**  
**Host: Michael King**  
**Speaker: Padre Nicholas Gruner**  
**Shoot Date: 11/24/13**

**Trans-hub: 1/2/14**  
**Re-format/Re-listen: LH 2/5/14**

**Time: 1:21:00**

**[Padre Gruner + 1 voce maschile = Michael King]**

**M1-MK:** buon giorno e benvenuti, in particolar modo a coloro che sono venuti per la prima volta qui al Fisher More College. Ci fa molto piacere che siate qui con noi, oggi, e ci auguriamo che possa essere la prima di molte altre visite. Generalmente cominciamo le nostre lezioni con una preghiera e oggi, in particolare, cominceremo recitando il Santo Rosario. Il primo relatore di oggi è un sacerdote che non ha bisogno di introduzioni, perché la maggior parte di voi lo conosce già e lo segue da anni, sto parlando ovviamente di padre Nicholas Gruner. Prima di passargli la parola, vorrei soltanto chiarire che dopo la sua presentazione, padre Gruner si tratterrà per rispondere alle domande del pubblico

Per chi non mi conoscesse, mi chiamo Michael King e sono il presidente del Fisher More College. Come ho già detto, siamo molto contenti di avervi con noi in quest'occasione così speciale e siamo davvero onorati di ospitare nel nostro campus una figura come padre Nicholas Gruner, fondatore e direttore della crociata internazionale per il Rosario di Fatima. Padre Gruner ha 71 anni ed è nato a Montreal, in Canada. Si è laureato all'università Mc Gill e ha studiato teologia all'università pontificia di San Tommaso d'Aquino, a Roma. Il reverendo Gruner è un sacerdote cattolico romano di buona reputazione ed è stato ordinato sacerdote nell'agosto nel 1976 presso il santuario della Madonna del buon consiglio a Frigento, in Italia. Nel 1978, con il permesso del suo vescovo, cominciò il suo lavoro a tempo pieno come direttore dell'apostolato della Madonna di Fatima, ruolo che lo ha visto impegnato costantemente, sin da allora, nel promuovere, predicare e diffondere il Messaggio di Fatima negli Stati Uniti, in Canada e un po' in tutto il mondo.

Padre Gruner è autore del libro "Schiavitù del mondo o pace" così come di innumerevoli articoli e saggi in merito al messaggio di Fatima, il terzo segreto la consacrazione della Russia. È inoltre fondatore e attuale editore della rivista "Il crociato di Fatima", probabilmente la più diffusa pubblicazione al mondo dedicata interamente al messaggio di Fatima. Dal 1987 conduce regolarmente un programma radiofonico intitolato "il progetto di pace del cielo" e dal 1989 ha portato il messaggio di Fatima in televisione, cosa che continua a fare anche oggi con Fatima TV, un network multimediale che trasmette 24 ore su 24 il messaggio della Beata Vergine Maria, sia su Internet che sul digitale terrestre italiano, nelle zone di Roma e Lazio.

Padre Gruner è considerato una delle massime autorità su Fatima e la dottrina tradizionale della Chiesa, ed è spesso ospite di trasmissioni radiofoniche e televisive in tutto il mondo, oltre ad essere un relatore di fama internazionale. Ha ricevuto diversi premi, tra cui il famoso San Luigi de Montfort, nel 1996, e malgrado conduca una vita molto intensa e impegnativa, continua a trovare il tempo di viaggiare con la statua pellegrina del Canada, benedetta a Fatima da papa Paolo VI nel 1967. Negli ultimi decenni, Padre Gruner ha predicato e diffuso il messaggio di Fatima nelle chiese e nelle cattedrali di oltre 500 città sparse in oltre 30 paesi di tutto il mondo - e siamo onorati che alla lunga lista dei luoghi in cui ha portato la parola della Madonna di Fatima vi sia anche il College Fisher More! Grazie, Padre.

**FRG:** Grazie e buon pomeriggio a tutti. Spero proprio di non deludervi dopo un'introduzione del genere... Come sapete, questa è la prima di una serie di discorsi che terrò su Fatima in questa egregia struttura. Per cominciare, mi terrò un po' sul generico, anche per capire cosa sapete in merito a Fatima: Cosa sapete di queste apparizioni? Pensate di conoscere i punti più salienti? Ebbene, come insegnava San Tommaso, contro un fatto non esistono argomentazioni "contra factum non argumentum est"! Per questo, anche io comincerò limitandomi a parlarvi dei fatti - badate bene, mi piacerebbe saltare subito alle conclusioni ma alcune di esse potrebbe risultare troppo "controverse" se prima non spiegassi accuratamente i fatti da cui provengono. Per farvi capire l'importanza dei fatti, in questa vicenda, pensate che anni fa ho conosciuto una persona che aveva investito un milione di dollari (di tasca sua) per fare un documentario su Fatima... ebbene, quel suo documentario era incentrato sulla frase pronunciata nella seconda parte del Segreto dalla Madonna di Fatima, quella in cui la Beata Vergine disse che "La Russia diffonderà i Suoi errori in tutto il mondo se le mie richieste non verranno esaudite". Ecco, quell'uomo era certo che la Madonna avesse detto: "la Russia diffonderà IL SUO errore in tutto il mondo", cioè al singolare... e aveva investito un milione di dollari su quel progetto...

Io lo incontrai per caso, e dopo averci parlato qualche minuto mi resi conto che aveva capito male le parole della Madonna e lo corressi immediatamente, ma lui non mi credette e anzi mi sfidò a dimostrargli che avevo ragione e lui torto! Fortunatamente sapevo (e so ancora) dove trovare le fonti originali, non certo quelle di seconda mano, e gli dimostrarai che contrariamente a quanto pensasse la Madonna aveva parlato di "ERRORI" della Russia, NON di "errore", al singolare...(la differenza non è da poco, come vedremo, anzi è fondamentale!) Inizialmente quell'uomo non mi credette e dovetti aprire il libro delle memorie di Suor Lucia, l'originale in Portoghese con la traduzione a fianco, per fargli leggere che, il 13 luglio 1917, la Madonna aveva detto proprio così, "la Russia avrebbe diffuso i SUOI ERRORI in tutto il mondo"... quasi non credeva ai suoi occhi... aveva speso un milione di dollari basandosi su una citazione completamente errata, e per una sola lettera aveva buttato i risparmi di una vita!

Questo per farvi capire come una conoscenza accurata e completa dei fatti sia fondamentale per comprendere la questione "Fatima". Nel merito, la differenza tra "errore" ed "errori" sta nel fatto che non fu solo il comunismo ad essere diffuso dalla Russia, bensì più d'uno, anzi moltissimi, e che la caduta del comunismo, quindi, non è necessariamente una controprova dell'avvenuta consacrazione della Russia! Detto questo, iniziamo subito col dire che Fatima riguarda Dio: come *conoscere* Dio, come *amare* Dio e come *servire* Dio! Stiamo parlando dell'unico VERO Dio, ovviamente, non del dio dei massoni o dei protestanti, non il dio dei mussulmani o degli Indù... e come ci ha insegnato Gesù Cristo, non possiamo arrivare al Padre se non attraverso il Figlio; tuttavia, come insegnano grandi santi come San Luigi de Montfort, ad esempio, non possiamo arrivare al Figlio se non attraverso Sua Madre, la Beata Vergine Maria: "Ad Jesu, per Mariam!"

Ora, questa dottrina è ancora controversa, anche all'interno del cattolicesimo stesso, ma anche se non è stata ancora definita infallibilmente in modo ufficiale, si tratta di una dottrina cattolica e quindi *vera*. Ad ogni modo, Fatima è un modo per conoscere Dio e la Sua volontà - pertanto, ignorare tale messaggio e gli avvertimenti della Madonna (in altre parole, ignorare il Messaggio di Fatima nella sua interezza) significa allontanarci da Dio. Ecco perché Fatima è fondamentale per i cattolici della nostra epoca e per la nostra fede! Come disse Papa Benedetto XVI nel 2010: "Si illuderebbe chi pensasse che il messaggio profetico di Fatima sia compiuto"! Le parole del Papa furono chiare: chiunque ritenga che il Messaggio

di Fatima appartenga al passato o sia una mera apparizione privata (quindi da scartare a proprio piacimento) si sta solo illudendo, cioè si sta "ingannando": illudersi di qualcosa, infatti, significa ingannare se stessi... e su di un argomento così importante come quello della salvezza, qualsiasi illusione o inganno è assolutamente esiziale! Ma perché è così importante la componente profetica di Fatima? Ebbene, come ci insegnano le Sacre Scritture e grandi santi come Tommaso d'Aquino, Dio invia i suoi profeti ad ogni generazione - non perché insegnino una nuova dottrina, ma solo per ricordare ai fedeli ciò che devono fare per ottenere la salvezza!

Ecco, se cerchiamo di porre Fatima nel giusto contesto, ci troviamo davanti ad un messaggio profetico divino che ci dice come dobbiamo comportarci durante la nostra epoca: chiunque ritenga che questo messaggio non lo riguardi, ebbene si sta illudendo: cioè sta sbagliando di grosso!

Come ho detto in precedenza, attenerci ai fatti è fondamentale - specialmente per quanto riguarda il Messaggio di Fatima - proprio perché tralasciarne o ignorarne anche solo uno può davvero avere conseguenze catastrofiche. Anche dettagli all'apparenza minimo possono fare la differenza: lo sa bene quel pover'uomo che ha buttato un milione di dollari in quel suo documentario, ma lo sanno benissimo anche quelle persone che non credono a Fatima e che per anni hanno tralasciato deliberatamente certi fatti, omettendoli o distorcendoli, proprio per contribuire alla disinformazione su di un Messaggio che, come vedremo, è di pace e di speranza, certo, ma è anche un atto d'accusa contro le politiche ecclesiastiche scriteriate del periodo postconciliare.

Negli ultimi 30 anni abbiamo pubblicato circa 30 o 35 milioni di riviste e abbiamo stampato oltre 5 milioni di libri in svariate lingue, eppure in tutto questo tempo non v'è stato nessuno che sia stato in grado di confutare una qualsiasi delle nostre tesi su Fatima (una volta ci hanno provato dal Vaticano, ma abbiamo risposto adeguatamente e non hanno più fatto seguito a quella contestazione); insomma, nessuno ha mai potuto attaccarci nel merito di ciò che affermiamo: ci hanno chiamato con tutta una serie di appellativi, ci hanno messo i bastoni tra le ruote in tutti i modi possibili, hanno usato tattiche "ad hominem" per cercare d'impedirci di diffondere il messaggio, ma non sono mai riusciti ad attaccarci sul *merito* di ciò che diciamo, e questo perché ci basiamo SUI FATTI! Per questo vi chiedo di ascoltarvi con mente aperta e di valutare tali fatti assieme a me!

Vedete, nello studiare il Messaggio di Fatima mi sono sempre attenuto alla regola sull'interpretazione delle Sacre Scritture data da Sant'Agostino: la Parola di Dio va interpretata letteralmente, a meno che ciò non vada contro la fede o la ragione. Ecco, questa è la regola interpretativa che ho sempre seguito anche per Fatima, e la consiglio anche a voi, perché non ha sempre funzionato!

Dunque, cos'è accaduto realmente a Fatima?

Partiamo innanzitutto da Lucia: le fonti di cui vi ho parlato poco fa sono costituite dalle sue memorie (ve ne sono altre di fonti, ovviamente, ma gran parte delle notizie che abbiamo su Fatima le dobbiamo alle memorie personali di Lucia dos Santos, così come alle sue numerosissime lettere spedite nell'arco di oltre 70 anni). Le memorie e molte sue lettere (almeno quelle degli anni 30 e 40) sono state pubblicate da tempo e costituiscono le fonti più importanti per conoscere le apparizioni ed il Messaggio di Fatima. Purtroppo, verso la fine degli anni 80 cominciarono a circolare alcune lettere false attribuite a Suor Lucia. Inoltre, certe traduzioni degli scritti di Suor Lucia (che scriveva in Portoghese) si sono rivelate men che fedeli all'originale; tuttavia, per i nostri documenti ci siamo sempre basati sull'originale

Portoghese della religiosa, quindi ciò che affermiamo è facilmente riscontrabile, anche su internet. Insomma: assoluta attenzione alle fonti, quelle vere...

Ma torniamo a Fatima: nel 1915, Lucia e tre sue amiche videro per la prima volta un angelo. Si trattò di una visione fugace, indistinta, e in pratica non ne parlarono con nessuno. Nel 1916, invece, Lucia stava facendo pascolare il gregge della sua famiglia assieme ai suoi due cugini, Giacinta e Francesco. Era un giorno piovoso di primavera (Lucia non si ricorda esattamente che giorno fosse, perché all'epoca non sapeva distinguere i giorni della settimana o del mese... sapeva però che si trattava di un giorno di primavera). Stavano facendo pascolare pecore presso il Cabeço, una collinetta poco distante dal villaggio di Aljustrel, un piccolo sobborgo di Fatima. Fu lì, sul Cabeço, che i fanciulli videro emergere dalla pioggia una figura in volo: era un angelo, che scese dinanzi a loro e cominciò a parlargli.

All'inizio tutti e tre i bambini rimasero in silenzio ad ascoltare le parole dell'Angelo, il quale disse loro di pregare e gli insegnò una semplice preghiera (che si inserisce perfettamente nel tema principale del Messaggio di Fatima, ovvero conoscere Dio e fare tutto ciò che Egli ci chiede). La preghiera è la seguente: "Mio Dio, io credo, io adoro, io spero e Ti amo! Ti chiedo perdono per coloro che non credono, non adorano, non sperano, e non Ti amano". L'angelo recitò questa preghiera per tre volte, chiedendo ai tre fanciulli di fare altrettanto, e così essi fecero, dal mattino (quando era apparso loro l'Angeli) sino alla sera! Pensate, per tutto il giorno quei tre piccoli bambini recitarono continuamente quella preghiera, prostrati a terra...

Così grande fu la forza e la maestosità di quell'angelo che i tre fanciulli decisero di non parlarne con nessuno. L'apparizione infatti era stata così "presente", così soprannaturale, da far sì che anche tra loro i tre fanciulli di Fatima riuscissero a malapena a parlarne... quella preghiera però rimase impressa, in loro, e continuarono a recitarla per settimane. Tuttavia, al giungere dell'estate, il loro fervore cominciò a scemare... dopotutto erano solo dei bambini e d'estate, a causa del lavoro molto noioso che portava via gran parte delle loro giornate (cioè il pascolo del gregge), si mettevano a passare il tempo giocando con dei sassolini o altri giochi infantili, e presto si dimenticarono quasi del tutto dell'apparizione soprannaturale di qualche mese prima. Un giorno si trovavano nei dintorni di un pozzo, non lontano da casa di Lucia, quando l'angelo gli apparve nuovamente, questa volta rimproverandoli perché invece di giocare avrebbero dovuto pregare di più. L'angelo disse loro che i cuori di Gesù e Maria erano attenti alla voce delle loro preghiere. Fu allora che Lucia parlò all'Angelo per la prima volta, chiedendo come avrebbero dovuto comportarsi, e l'Angelo rispose: "In tutto ciò in cui vi è possibile offrite a Dio un sacrificio in atto di riparazione per i peccati da cui è offeso, e in atto di supplica per la conversione dei peccatori. Soprattutto accettate e sopportate con sottomissione le sofferenze che il Signore vi invierà".

Dopo questa seconda apparizione dell'Angelo i tre fanciulli cominciarono a pregare e a sacrificarsi con grande impegno, e nell'autunno seguente l'Angelo ritornò da loro, questa volta portando con sé il Santissimo Sacramento. Anche in questo caso, l'apparizione si svolse sul Cabeço; questa volta l'Angelo aveva un'Ostia consacrata nella mano destra ed un Calice nella sua mano sinistra; egli li lasciò sospesi in aria e, prostrandosi a terra dinanzi al Santissimo Sacramento, disse ai fanciulli di fare come lui (e i tre obbedirono immediatamente), dopodiché Egli insegnò loro quella che viene comunemente ricordata come la "seconda preghiera di Fatima": "Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, io Vi adoro profondamente e Vi offro il preziosissimo Corpo, Sangue, Anima e Divinità di Gesù Cristo, presente in tutti i tabernacoli del mondo, in riparazione degli oltraggi, dei sacrilegi, delle indifferenze da cui Egli

medesimo è offeso. Per i meriti infiniti del suo Sacro Cuore e del Cuore Immacolato di Maria io Vi domando la conversione dei poveri peccatori".

È una preghiera abbastanza lunga, ma la ripeté per tre volte assieme ai fanciulli, ai quali dopo impartì anche l'Eucaristia, dando l'ostia consacrata a Lucia ed il preziosissimo sangue a Giacinta e Francesco. È da notare che, a parte Lucia, Francesco e Giacinta non avevano ancora fatto la prima comunione e credo che, in tutto, l'abbiano ricevuta non più di due volte ciascuno... Lucia invece aveva fatto la prima comunione già a 6 anni, un'età inusuale per un bambino: la riforma di San Pio X aveva cambiato la regola in questione, ma all'epoca non tutte le parrocchie d'Europa avevano recepito quel decreto...

Ad ogni modo, I tre fanciulli recitarono quella preghiera per tutta la giornata, prostrati a terra. Anche in questo caso non dissero nulla a nessuno, ma è possibile leggere l'episodio nelle memorie di Lucia. In tutto, le memorie di Suor Lucia sono 6, ma quelle alle quali si fa comunemente riferimento sono la terza e la quarta, scritte all'incirca nel 1942, mentre la quinta e la sesta sono state scritte negli anni 90. Queste apparizioni dell'Angelo, descritte da Lucia nelle sue memorie, vengono giustamente considerate come una sorta di "preparazione spirituale" alle apparizioni seguenti della Beata Vergine Maria.

La Madonna apparve infatti a Lucia, per la prima volta, il 13 maggio 1917. Eravamo nel bel mezzo della Prima Guerra Mondiale ed il Portogallo era appena entrato in guerra. Il 5 maggio, solo 8 giorni prima, Papa Benedetto XV aveva lanciato un appello alla Madonna affinché intervenisse per riportare la pace in Europa. Benedetto XV era stato un diplomatico esperto, per il Vaticano, e da anni cercava di porre fine alle ostilità. Tuttavia, si era reso conto che un compito del genere era troppo arduo da raggiungere coi soli strumenti della diplomazia umana. Per questo motivo, il papa si appellò alla Beata Vergine in un documento indirizzato formalmente al Cardinale Vicario di Roma, ma che in realtà era rivolto direttamente a Maria Santissima. In quell'accorato appello, il Papa chiese alla Madonna di mostrare al mondo intero un modo per uscire dalla peggior guerra che l'umanità avesse mai sperimentato.

Ecco, 8 giorni dopo, il 13 maggio 1917, a mezzogiorno in punto, i fanciulli di Fatima videro un lampo nel cielo. Credendo che fossero le avvisaglie di un temporale in arrivo, cominciarono a radunare le pecore per riportarle a casa e proteggerle dalla pioggia.

Ad un certo punto, dopo un secondo lampo, videro su di una piccola quercia una donna meravigliosa, vestita di bianco. "Non abbiate timore! Non vi farò del male", disse loro quella signora. (prima di andare avanti è bene ricordare che durante tutto il ciclo delle apparizioni Francesco non sentì mai le parole della Madonna, che infatti dovettero essergli riferite da Lucia e Giacinta).

Torniamo all'apparizione del 13 maggio: Lucia, fattasi coraggio, chiese alla Madonna: "di dove siete e che cosa volete da noi?" E la Madonna rispose: "sono del Cielo: sono venuta per chiedervi di venire qui per sei mesi di seguito, il 13 di ogni mese, a questa stessa ora. Più tardi vi dirò chi sono e quello che voglio."

Lucia le se sarebbe andata in cielo: "Sì, ci andrai". "E Giacinta?" "Anche lei", rispose sempre la Beata Vergine. E Francesco? Chiese ancora una volta Lucia, e questa volta la Madonna disse. "Anche lui, ma dovrà recitare molti rosari". Dopo quelle parole, Francesco cominciò a recitare tra i 6 e gli 8 rosari al giorno. La Madonna chiese ai bambini se avessero voluto offrirsi a Dio per sopportare tutte le sofferenze che Egli avrebbe inviato loro, in atto di riparazione per i peccati per i quali è molto offeso, e di supplica per la conversione dei peccatori. I tre bambini risposero "sì, lo vogliamo", e a quel punto la Madonna disse "avrete molto da soffrire, ma la grazia di Dio sarà il vostro conforto".

Fermiamoci un attimo a riflettere: per un'apparizione così importante vennero scelti tre cuginetti in tenera età: una piccola comunità, se vogliamo: tre bambini legati da un sentimento di grande affetto e coesione, e in grado di sostenersi l'un con l'altro con le reciproche forze. Lucia fu l'unica a parlare alla Madonna, durante queste apparizioni, così come era stata l'unica a parlare con l'Angelo nel 1916. Sappiamo che, dopo il 1917, la Madonna apparve altre volte a Lucia e Giacinta (a quest'ultima apparve verso la fine della sua giovane vita, quando si trovava da sola in un ospedale di Lisbona). Proprio per il fatto che Lucia era l'unica a parlare con la Madonna, all'approssimarsi del 13 luglio, data della seconda apparizione, i suoi due cugini cominciarono a pensare che, senza Lucia, la Madonna non sarebbe nemmeno apparsa.

Un altro aspetto da tenere bene a mente è il fatto che durante ogni sua apparizione la Madonna disse ai fanciulli di recitare ogni giorno il Santo Rosario (è un invito rivolto a ognuno di noi). In Portoghese la parola esatta usata dalla Madonna fu un "*Terço do Rosario*", un terzo del Rosario, il che significa almeno 5 decine, cioè un terzo delle 15 dalle quali è composto un rosario. Questo non significa che non dobbiamo pregare di più, se possibile, ma che dovremmo almeno recitare 5 decine del rosario tutti i giorni!

La Madonna ci ha dato diversi motivi per cui è doveroso recitare il rosario (come la pace nel mondo o la conversione dei peccatori) ma il punto principale è sempre quello: fatelo! Recitate il Rosario! Fatelo tutti i giorni!

Un'altra caratteristica in comune tra le varie apparizioni di Fatima (almeno tra quelle di maggio, giugno e luglio) è che in ognuna di esse una luce si sprigionò dalle mani della Madonna: durante l'apparizione di maggio, quella luce si posò sui bambini (sui loro cuori, per l'esattezza), e grazie ad essa essi videro loro stessi in Dio... in ciascuna di queste tre circostanze, l'esperienza mistica provata dai bambini fu diversa, anche se la luce era sempre la stessa ed era sempre la Madonna a farla sprigionare dalle proprie mani...

Durante l'apparizione di Maggio essi sperimentarono un assaggio del Paradiso. Tra tutti, il più colpito di quella visione, di quell'esperienza mistica, fu Francesco: davvero un piccolo grande eroe, la cui missione sin d'allora fu quella di consolare il Sacro Cuore di Gesù, così triste e offeso per i peccati che gli uomini commettono ogni giorno. Egli decise di soffrire e sacrificarsi quotidianamente in riparazione dei peccati dell'umanità e a consolazione di Dio! A Luglio, invece, fu Giacinta a vedere chiarita la propria missione. Dopo aver parlato, la Madonna si alzò nuovamente in cielo e si involò verso oriente, svanendo nell'immensità del Cielo.

Ora, c'è chi ha affermato che Nostro Signore e la Madonna, dopo l'apparizione a San Paolo, avvenuta 2000 anni fa, non siano mai tornati sulla terra nei loro corpi "gloriosi", e molti dottori della chiesa concordano con questa affermazione. Tuttavia, secondo Frere François e Frere Michel de la Sainte Trinité, la Madonna sarebbe tornata a Fatima proprio con il suo corpo glorioso. Questo sembrerebbe confermato dalla testimonianza delle 50 persone che assistettero all'apparizione di giugno. Se all'apparizione del 13 maggio erano presenti solo i 3 bambini, infatti, dopo che la notizia si era sparsa nei villaggi vicini, a quella del 13 giugno parteciparono 50 persone, i quali videro piegarsi l'albero dove si era appoggiata la Madonna, come se qualcuno fosse effettivamente sulla cima di quell'albero... inoltre, quelle persone videro le foglie piegarsi nella direzione in cui i fanciulli dissero d'aver visto volar

via la Madonna. Le sue vesti infatti avevano preso alcune foglie di quell'albero, ed esse si mossero nella direzione in cui si spostò la Madonna! Sono tutti fatti che comproverebbero la presenza della Madonna con il suo corpo fisico. So che questa tesi non è accettata da tutti, e non è mia intenzione insistere su di essa, ma è un altro dettaglio che si aggiunge all'eccezionalità, anzi per meglio dire "all'unicità" delle apparizioni di Fatima.

Ora, dopo la prima apparizione, i fanciulli avevano deciso di tenere nascosta la vicenda, memori delle reazioni dell'anno precedente. Lucia, infatti, era stata presa pesantemente in giro quando aveva rivelato la prima apparizione dell'Angelo (quella di cui non vi ho parlato, fumosa e impalpabile, avvenuta nel 1915). Proprio per evitare che venissero presi in giro, i tre decisero di tenere nascosta l'apparizione della "Bella Signora" e di non parlarne con nessuno.

Tuttavia, Giacinta era ancora davvero molto piccola e nel suo entusiasmo finì per rivelare tutto a sua madre, la quale a sua volta ne parlò con una signora, al mercato ... e in poco tempo, tutto il paese ne venne a conoscenza. Proprio come aveva anticipato la Madonna, questo avrebbe causato grandi sofferenze a tutti e tre i bambini. La madre di Lucia, infatti, inizialmente non credette a sua figlia e la tormentò per mesi (almeno fino a quando non si rese conto che Lucia in realtà non stava mentendo - ma questo non accadde se non dopo l'apparizione del 19 agosto, quando tutti cominciarono a rendersi conto della pesante opposizione che incontravano quelle apparizioni da parte del governo massonico dell'epoca), ad ogni modo l'esperienza di Lucia conferma il motto secondo cui *nemo profeta in patria sua...*

Fu proprio la madre di Giacinta ad informare quella di Lucia: le due famiglie vivevano infatti molto vicine, anche perché il villaggio di Aljustrel contava sì e no qualche centinaia di abitanti e si conoscevano tutti. La mamma di Lucia era sicura che sua figlia mentisse e pretendeva che lo confessasse... ma quest'ultima non lo fece mai, anzi... potremmo andare avanti per ore a parlare di ciò che accadde in quei mesi, ma giusto per ricordare l'aneddoto più importante, il 13 giugno, data della seconda apparizione, a Fatima era anche la festa del patrono del paese, Sant'Antonio. Era l'evento più importante dell'anno: tante persone vi si recavano da tutta la regione, per assistervi, e si tenevano canti, feste e giochi... insomma, una giornata davvero meravigliosa, specialmente per i più piccoli. La Madre di Lucia sperò che sua figlia rimanesse in paese per quella festa (che per anni era stato al centro dei pensieri di Lucia): ma la piccolina aveva ormai promesso alla Madonna che sarebbe tornata alla Cova da Iria il 13 di ogni mese, e così fece anche il 13 giugno.

Ormai si era sparsa la notizia delle apparizioni e, come ho detto, quel giorno assieme ai fanciulli si radunarono alla Cova da Iria altre 50 persone (solo una ventina di loro erano di Fatima, gli altri venivano dai villaggi adiacenti). I bambini non avevano chiesto a nessuno di partecipare, ma non poterono far nulla per impedire che quelle 50 persone assistessero all'apparizione. Stavano pregando assieme il rosario quando, ad un certo punto, si sentì un lampo, in cielo; Lucia interruppe il rosario perché sapeva che quello era il segno che indicava l'arrivo della Madonna. Tutti si inginocchiarono immediatamente ed i bambini entrarono nuovamente in estasi. Lucia si rivolse alla Madonna (che le persone non potevano vedere, anche se - come ho già ricordato - videro piegarsi i rami dell'albero sul quale si era posata; come dichiarò poi Suor Lucia, la Madonna in realtà era in piedi su di una piccola nuvola, la quale posandosi sull'albero, ne piegava i rami; inoltre, alcune persone sentirono delle parole, ma non riuscirono a capire che cosa venisse detto). Anche in quell'occasione, la Madonna ricordò ai fanciulli della necessità di recitare tutti i giorni il santo rosario; ad un certo punto, aprì le mani e mostrò loro il Suo Cuore

Immacolato, trafitto da spine. Anche in quel caso, dalle mani della Madonna si sprigionò una luce che cadde sui tre bambini: quella di una mano si posò su Giacinta e Francesco, mentre la luce proveniente dall'altra mano scese su Lucia; tuttavia, mentre la luce di Lucia, dopo essersi posata su di lei, scese a terra, quella che aveva toccato Giacinta e Francesco salì verso il cielo. Con quel semplice gesto, i fanciulli capirono, grazie ad un'ispirazione soprannaturale, che i loro destini, o meglio le loro vocazioni, sarebbero state diverse: Giacinta e Francesco sarebbero presto andati in cielo, mentre Lucia sarebbe rimasta sulla terra ancora per qualche tempo.

Ma la Madonna, in un comportamento che terrà durante tutto il ciclo delle apparizioni (e che dovete tenere a mente perché è fondamentale per capire le controversie che circondano la pubblicazione del Terzo Segreto), dicevo la Madonna non si accontentò che i fanciulli comprendessero interiormente il loro destino, ma volle confermarli a parole: "presto tornerò per portare in cielo Giacinta e Francesco, ma tu resterai qui ancora per qualche tempo. Gesù vuole servirsi di te per farmi conoscere ed amare. Egli vuole stabilire nel mondo la devozione al mio Cuore Immacolato." La Madonna si raccomandò inoltre con Lucia affinché imparasse a leggere e scrivere per poter adempiere a quella sua missione. Ma Lucia era molto triste perché non sarebbe andata presto in cielo e avrebbe visto morire i suoi due cugini, le due persone alle quali voleva più bene in assoluto... perderli sarebbe stata una sofferenza immensa per lei!

Per questo la Madonna, vedendo la sua tristezza, le disse: "Questo ti fa soffrire molto? Non scoraggiarti! Non ti abbandonerò mai. Il Cuore Immacolato sarà il tuo rifugio e la via che ti condurrà a Dio." Queste parole non sono valide solo per Lucia, ma per tutti noi: se resteremo devoti alla Beata Vergine anche noi troveremo rifugio nel Cuore Immacolato di Maria... quindi, qualunque cosa ci accada, ricordiamoci sempre del conforto che troveremo rivolgendoci a Maria Immacolata! In quell'apparizione la Madonna ricordò loro che sarebbe tornata nuovamente il 13 luglio, e si raccomandò ancora una volta di recitare quotidianamente il Santo Rosario.

I fanciulli, quel giorno, capirono che le spine che circondavano il Cuore Immacolato di Maria erano i peccati commessi dall'uomo, un concetto confermato e ribadito durante un'altra apparizione della madonna, che sarebbe avvenuta nel 1929.

Questa parte del Messaggio venne resa nota solo più tardi da Suor Lucia ed è nota come il "Piccolo Segreto". Vi si rivelano lo stretto legame fra il Sacro Cuore di Gesù e il Cuore Immacolato di Maria, trafitto di spine simbolo dei peccati e delle offese degli uomini, che Gesù vuole stabilire la devozione al Cuore Immacolato di Maria, e che speciali grazie per la salvezza eterna sono riservate a coloro che praticheranno questa devozione. Questa parte del messaggio verrà ripresa e completata nella apparizione del Bambin Gesù e della Vergine a Suor Lucia il 10 dicembre 1925...

Bene, come ho detto, a quell'apparizione assistettero 50 persone, di cui dobbiamo sottolineare l'importanza: questi 50 fedeli decisero di sfidare gli sforti e l'ilarità di chi pensava che fosse tutto uno scherzo architettato dalla fantasia dei tre bambini! Scelsero invece di assistere coi loro occhi a quell'apparizione... eccop, anch'essi sono parte integrante delle vicende di Fatima, perché fu grazie a loro se nell'apparizione del mese successivo le persone presenti alla Cova da Iria furono 5 mila, per arrivare all'incredibile numero di 70 mila in occasione dell'ultima apparizione del 13 ottobre.

Già a luglio la notizia aveva fatto il giro del Portogallo e i quotidiani laici e anticlericali del paese si erano gettati anima e corpo nel tentativo di dileggiare e screditare la chiesa e quei "sempliciotti" contadini che ancora credevano a cose del genere. L'opposizione governativa e mediatica fu così forte da impaurire seriamente gli stessi sacerdoti e vescovi del paese, i quali rimasero per diverso tempo in silenzio davanti a quelle apparizioni. L'opposizione a Fatima era molto più evidente allora di quanto non lo sia oggi, dato che in Portogallo era al governo un gruppo massonico ferocemente anticlericale che aveva come obiettivo la confisca dei beni della chiesa e la limitazione dei suoi diritti. Dopo aver mandato in esilio il re ed il patriarca di Lisbona, nel 1910, il governo massonico fece imprigionare tutti i sacerdoti che avevano osato parlare contro il regime. Arrivarono addirittura a dichiarare fuori legge le campane in chiesa... anche a Fatima il parroco locale aveva paura e non voleva parlare delle apparizioni perché avrebbe attirato le ire governative... insomma, erano momenti davvero drammatici.

Non facciamoci illusioni, l'opposizione a Fatima è presente ancora oggi: può non essere evidente ai più, ma fidatevi quando vi dico che poco è cambiato rispetto al 1917 ... ma sto andando troppo oltre. Torniamo all'apparizione del 13 luglio, anzi a qualche giorno prima, quando il parroco di Fatima disse una cosa che colpì profondamente Lucia: "non riesco a capire cosa stia accadendo, potrebbe essere una manifestazione del demonio". Quelle parole, il fatto cioè che tutto ciò che stava vedendo Lucia potesse essere opera del demonio, furono di grande turbamento per lei, tanto che a un certo punto decise di non voler più tornare sul luogo delle apparizioni. Il parroco stava solo cercando di fare il suo dovere e tendenzialmente stava applicando alla lettera un insegnamento di Sant'Ignazio di Loyola, secondo il quale uno dei trucchi usati dal demonio quando appare a qualcuno è quello di dire al malcapitato di non rivelare nulla al suo confessore... ciò costituirebbe un segno di un'apparizione diabolica perché Dio fa tutto alla luce del sole e non nasconderebbe nulla ai suoi sacerdoti... è un concetto giusto e sacrosanto, a patto che i sacerdoti stessi non siano uno dei problemi su cui interviene il Divino... con questo non voglio dire che il parroco di Fatima di allora fosse un problema, ma la reticenza di Lucia si spiega col fatto che sua madre, grande amica del parroco e sua catechista tra le altre cose, era profondamente contraria a ciò che stava accadendo. In realtà fu proprio Dio a permettere tutto questo in quanto sacrificio personale di Lucia, per la sua stessa santificazione, ma anche per farci capire che è Dio a permettere ogni cosa. "È volere dell'altissimo", avrebbe giustamente detto in un'altra occasione Ti Marto, padre di Francesco e Giacinta, una persona che all'epoca dimostrò molta più saggezza di tante altre e molto più erudite di lui.

Il fatto che Dio non avesse concesso la grazia di comprendere Fatima alla madre di Lucia è segno che abbiamo bisogno della grazia di Dio per capire certe cose... non solo: chiunque comprenda l'importanza di Fatima, credendo nel Suo messaggio e promuovendolo il più possibile, deve sapere che se è arrivato a tanto non è certo per merito dei suoi mezzi, ma tramite una grazia meravigliosa per la quale dovrebbe essere grato al Signore e alla Madonna!

Per tornare alle apparizioni, Lucia disse ai suoi due cugini che non sarebbe andata quel 13 luglio... aveva avuto dei sogni nei quali le era apparso il diavolo mentre si prendeva gioco di lei e la trascinava all'inferno a causa dell'apparizione della Madonna. Insomma, aveva deciso di non andarci, ma i suoi due cugini non volevano andare da soli, e pertanto rimasero tutti e tre a casa loro. La Madonna sarebbe apparsa alle 12 e non avrebbe visto nessuno... tuttavia, proprio all'ultimo momento, Lucia si presentò a casa di Francesco e Giacinta e gli disse che aveva cambiato idea. Assieme, arrivarono appena in tempo per l'apparizione della Beata Vergine.

Quel giorno, la Madonna disse loro: "Sacrificatevi per i peccatori e dite spesso, specialmente quando fate un sacrificio, recitando questa preghiera: "O Gesù è per amor vostro, per la conversione dei peccatori, ed in riparazione per i peccati commessi contro il Cuore Immacolato di Maria". Dicendo queste ultime parole aprì di nuovo le mani come aveva fatto il mese precedente. Il riflesso [della luce] parve penetrare nella terra e vedemmo come un oceano di fuoco. Immersi in quel fuoco [vedevamo] i demoni e le anime [dannate]. [Queste] erano come braglia trasparente, nera o bronzea, e avevano forma umana. Erano come sospese in questo incendio, sollevate dalle fiamme che uscivano da loro stesse insieme a nubi di fumo. [E poi ] ricadevano da ogni parte, come le scintille nei grandi incendi, senza peso né equilibrio, in mezzo a grida e gemiti di dolore e di disperazione che facevano orrore e tremare di paura. I demoni si distinguevano [dalle anime dannate] per le forme orribili e ripugnanti di animali spaventosi e sconosciuti, ma trasparenti, come dei neri carboni trasformati in braglia. Spaventati e come per chiedere soccorso abbiamo alzati gli occhi verso la Madonna che ci disse con bontà e tristezza: Avete visto l'Inferno, dove vanno le anime dei poveri peccatori. Per salvarli Dio vuole stabilire nel mondo la devozione al mio Cuore Immacolato. Se si fa quello che vi dico molte anime si salveranno, ci sarà la pace. La guerra finirà. Ma se non si cessa di offendere Dio allora sotto il regno di Pio XI ne comincerà un'altra peggiore".

Ora, in queste ultime parole si trova la chiave di comprensione dell'intero messaggio di Fatima: È per salvare i peccatori dalle fiamme dell'inferno che Dio desidera stabilire nel mondo la devozione al Cuore Immacolato di Maria! Ecco perché la Madonna è giunta a Fatima: lo ha fatto perché Dio desidera che nel mondo si diffonda la devozione al Cuore Immacolato! Ecco quant'è importante la devozione alla Beata Vergine Maria!

Nel suo libro "Le Glorie di Maria", Sant'Alfonso dimostra che la devozione alla Beata Vergine Maria è necessaria per la salvezza, una verità che fin troppi cattolici ignorano (anche certi teologi tradizionali o cosiddetti conservatori), eppure è al centro del messaggio di Fatima! Dio desidera stabilire nel mondo la devozione al Cuore Immacolato di Maria in modo da salvare quante più anime possibili! Se non lo faremo molte anime andranno all'inferno!

Si tratta di una verità che ho scoperto studiando per 12 anni all'università... purtroppo ho notato che a volte sono le verità più semplici quelle più difficili da capire, forse perché abbiamo dei pregiudizi, forse perché pensiamo di saperla lunga e quando ci viene presentata una verità semplice e concreta, che però smonta le nostre presunzioni e i nostri pregiudizi, allora abbiamo grandi difficoltà ad accettarla... tuttavia è una verità semplicissima: la troviamo in Salmi, 31: "I pensieri del Suo Cuore sono per tutte le generazioni". Sono parole riferite all'amore di Dio, ma che cosa ama di più, Dio, tra tutti gli esseri umani? Indubbiamente la Beata Vergine Maria, l'essere più amato da Dio in tutto il Suo creato.

Senza nulla togliere alla santità dei santi o alla grandezza degli angeli, la Beata Vergine Maria è davvero il capolavoro di Nostro Signore: Ella ha obbedito al suo volere e lo ha amato più di chiunque altro! Sant'Alfonso, un dottore della Chiesa (sono 40 in tutto, all'incirca: essere dottore della chiesa significa che i propri insegnamenti sono dottrinalmente validi e solidi); dicevo, Sant'Alfonso affermava che è già un grande risultato, per un qualsiasi essere umano, riuscire a condurre una vita retta e santa al punto da salvare la propria anima (lo stesso santo riconosce che sono davvero poche le persone che ci riescono, purtroppo)... ma ancor più grande è il risultato di coloro che, per mezzo di una vita davvero santa, riescono a salvare non solo la propria anima, ma anche quella di altre persone. Questo, secondo Sant'Alfonso, è ciò che sono riusciti a fare i santi della Chiesa. Tuttavia, il risultato più grande di tutti è

quello di ottenere meriti sufficienti per salvare *tutte* le anime del mondo... e questo, secondo Sant'Alfonso, è riuscito solo alla Beata Vergine Maria! Ecco, senza l'ausilio di Maria Santissima noi siamo quasi "soli" al cospetto di Dio, ma se preghiamo e ci sacrificiamo invocando i meriti e le preghiere della Madonna, allora la nostra salvezza sarà molto più facile!

Purtroppo tale verità non è molto conosciuta al giorno d'oggi, ma è proprio per questo che Dio ha inviato a Fatima Sua Madre, la Beata Vergine, per farci comprendere e vivere questa verità, proprio per la salvezza delle anime. Dio ha un progetto per diffondere nel mondo la devozione al Cuore Immacolato, ed esso è racchiuso nel Messaggio di Fatima e nei suoi aspetti profetici, come il Secondo Segreto, una profezia valida per il 20° secolo e per i secoli a venire, ma che ancora vivendo, poiché non si è ancora compiuta. Conoscere questa profezia significa capire il volere di Dio, mentre agire sulla base dei suoi contenuti significa plasmare il futuro stesso dell'umanità!

La Madonna disse ai tre fanciulli che la prima guerra mondiale sarebbe presto finita, ma che se l'umanità non si fosse pentita per i propri peccati Dio avrebbe punito il mondo per mezzo di guerre, carestie, persecuzioni contro la Chiesa ed il Santo Padre. Sono 4 castighi che incombono sull'umanità a causa dei suoi peccati. Tuttavia, la Madonna disse che, per impedire questi castighi, sarebbe tornata per chiedere la comunione di riparazione nei primi sabati e la Consacrazione della Russia. Quindi, per ricapitolare: l'umanità si è meritata castighi come guerre, carestie e persecuzioni contro la Chiesa ed il suo Pontefice.

Ricordiamoci che nel 1917 in nessuna parte del mondo l'aborto era stato istituzionalizzato o reso "legale" (tra virgolette, ovviamente), né l'omosessualità era ancora stata proclamata come "un diritto" protetto da leggi dello stato o tanto meno promosso a forza da certi paesi pseudo-liberali. Stiamo parlando di due tra i peccati che gridano vendetta al Cielo (non me lo sto inventando io, lo potete leggere nella Bibbia...). Ecco, se Dio era già molto offeso per tali peccati, e quei castighi tremendi incombevano già sull'umanità, pensate cosa ci meriteremmo oggi, 96 anni dopo... quei castighi li abbiamo già sperimentati e continuiamo a sperimentarli: guerre, carestie e persecuzioni contro la Fede di Cristo sono ovunque... ma stanno raggiungendo vette senza precedenti.

La gente sembra non rendersene conto ma stiamo arrivando ad un punto di non ritorno, a livello politico ed economico, e la persecuzione che ha colpito la Chiesa ha ottenebrato le menti di tanti pastori che avrebbero dovuto proteggerci e che invece stanno conducendo i fedeli su di una strada che porta all'inferno. Non tutto il clero è coinvolto, certo, ma una parte lo è senz'altro come ci ha rivelato lo stesso Giovanni Paolo II, il 13 maggio 2000, quando affermò che il Terzo Segreto di Fatima è un invito ai fedeli a non seguire il terzo delle stelle del cielo che viene spazzato via dalla coda del drago (tornerò a breve su questo aspetto)...

A proposito di Terzo Segreto, pensate che i suoi contenuti erano così terrificanti che Suor Lucia ebbe enormi problemi a metterlo per iscritto. Ella ricevette dai suoi superiori un ordine formale di trascrivere ciò che fino ad allora (siamo nel 1941) era rimasto solo nella sua mente: preoccupati che potesse morire di una pleurite di cui si era ammalata, il vescovo ed il confessore di Lucia le avevano ordinato di mettere per iscritto il Terzo Segreto. Ciò non ostante, malgrado l'obbedienza assoluta che Lucia dimostrava nei confronti dei suoi superiori, le ci vollero più di due mesi prima di riuscirci, e solamente dopo aver ricevuto una locuzione interiore da parte della Madonna. Anche così, le ci volle una settimana per trascriverlo - lo completò il 2 gennaio 1942 - e non perché il segreto fosse lungo, tutt'altro, visto che è composto solo da 25 righe).

Il Terzo Segreto è una profezia di castighi futuri che ancora non si sono avverati pienamente, ma esso contiene anche la soluzione per evitare quei castighi, e cioè la consacrazione della Russia al Cuore Immacolato e la comunione di riparazione dei primi sabati - senza nulla togliere alla recita del Santo Rosario, ovviamente, la cui importanza è centrale nel Messaggio di Fatima, così come lo è lo scapolare del Monte Carmelo, col quale la Madonna apparve durante alcune delle sue apparizioni.

Mentre vi parlavo mi sono dimenticato di aggiungere che ad ogni sua apparizione la Madonna insegnò ai tre fanciulli di Fatima una preghiera diversa, che i bambini avrebbero cominciato a recitare ogni giorno della loro vita (in tutto le preghiere di Fatima sono 7). Come rivelò successivamente Lucia, a causa di un impulso interno che veniva comunicato dalla Madonna, i tre cugini caddero in ginocchio e cominciarono a ripetere una preghiera dal profondo del loro cuore: "O santissima Trinità, vi adoro! Mio Dio, Mio Dio, vi amo nel Santissimo Sacramento".

Questa semplice, breve ma profonda preghiera, mette a nudo quasi tutte le manchevolezze del nuovo rito liturgico, che sarebbe stato introdotto nella chiesa 50 anni dopo: come sapete, il Santissimo Sacramento è stato ormai rimosso dall'altare, per essere spostato in una cappella laterale o addirittura all'interno di una stanza chiusa... questo perché il sacrificio sarebbe offerto a Dio Padre, ed il Santissimo Sacramento sarebbe causa di distrazione... beh, rileggiamo cosa ci ha ricordato la Madonna di Fatima con quella sua preghiera: "O Santissima Trinità, Vi Adoro. Mio Dio, VI AMO NEL SANTISSIMO SACRAMENTO!"

Che cos'è presente nel Santissimo Sacramento? I preziosissimi corpo, sangue, anima e divinità di Nostro Signore Gesù Cristo, la Cui divinità è la stessa di Dio Padre e dello Spirito Santo: Tre Persone in un unico DIO! Ecco perché togliere attenzione al Santissimo Sacramento è un'atrocità insopportabile, perché nel Santissimo Sacramento è presente la divinità di Dio Padre - una divinità che si esplica in modo diverso da quella del Figlio e dello Spirito Santo, in quanto 3 persone distinte, ma pur sempre in un unico DIO! Quando il Sacrificio Eucaristico viene celebrato dinanzi al Santissimo Sacramento, esso viene rivolto alla divinità del Padre, così come a quella dello Spirito Santo e del Figlio... arrivo al punto della questione: la Madonna di Fatima è intervenuta proprio contro gli attacchi protestanti e modernisti ai danni del Santissimo Sacramento, che hanno caratterizzato il 20° secolo. Affermando: "Mio Dio Vi AMO nel Santissimo Sacramento!" la Madonna ha ribadito la centralità di quest'ultimo per la liturgia della Chiesa e la fede dei suoi appartenenti! [54:20]

Ora, se le prime parole della Madonna, cioè le prime "istruzioni" rivelate ai tre fanciulli sotto forma di preghiera sono rivolte al Santissimo Sacramento, a Luglio Ella insegnò loro quella che è forse la più famosa tra le sette preghiere di Fatima e che recitiamo alla fine di ogni rosario: "O Gesù mio, perdonateci, salvateci dal fuoco dell'Inferno, conducete in cielo tutte le anime, soprattutto le più bisognose..." (a queste parole qualcuno aggiunge "della tua misericordia", ma la preghiera così come la riferì Lucia finisce con le parole "le più bisognose" - con questo non voglio dire che aggiungere "della Tua misericordia" sia sbagliato, ma solo che non è accurato). La Madonna chiese che questa preghiera venisse recitata dopo ogni rosario, ma purtroppo la Chiesa non l'ha resa obbligatoria alla fine di ogni rosario (proprio l'altro giorno mi trovavo a Roma per la consacrazione del mondo compiuta da Papa Francesco, e durante la recita del rosario a Piazza San Pietro nessuno pronunciava quella preghiera)... Non per questo, tuttavia, dobbiamo ignorare il fatto che è stata la Madonna a chiederci di recitarla, e pertanto è bene farlo, per la nostra salvezza ma anche per quella di altri: "O Gesù Mio, perdonateci, salvateci dal fuoco dell'inferno, conducete in cielo tutte le anime, soprattutto le più bisognose."

Ma quali sono le persone più bisognose? Sono i "poveri peccatori" per i quali dobbiamo pregare e sacrificarci. La Madonna spiegò che i poveri peccatori vanno all'inferno perché non hanno nessuno che preghi e si sacrifichi per loro, anche questo un tema centrale del Messaggio di Fatima e del suo grande Segreto. Perché i cosiddetti tre segreti di Fatima sono in realtà un grande, unico segreto diviso in 3 parti. Le prime due vennero rese note negli anni 40, mentre la terza è stata rivelata solo parzialmente nel 2000 dal Vaticano. Ne parleremo in un altro discorso perché è un argomento che merita una trattazione a se stante. In questa sede, mi limito solo a ricordare che il testo pubblicato dal Vaticano il 26 giugno 2000, pur essendo autentico, è solo la parte "visiva" del Terzo Segreto; in altre parole, la visione del vescovo vestito di bianco, che è appunto il testo pubblicato dal Vaticano, manca completamente delle parole della Madonna che facevano seguito al Secondo Segreto. Ma come ho detto ne parleremo in seguito, anche se non dobbiamo mai scordarci di ciò che disse Papa Benedetto XVI nel 2010, e cioè che "si illuderebbe chi pensasse che il messaggio profetico di Fatima sia concluso". Il cardinale Bertone era proprio lì accanto a lui, in quell'occasione, ed è una delle persone che inganna se stessa e gli altri fedeli, affermando invece che il Terzo Segreto appartiene al passato e che la sua missione profetica si è conclusa.

Bene, passiamo adesso a parlare dell'apparizione successiva, quella del 13 agosto - o meglio, quella che avrebbe dovuto avvenire il 13 agosto, perché Lucia Giacinta e Francesco vennero rapiti dal sindaco di Ourem, una cittadina distante circa 15 chilometri da Fatima e da cui quest'ultima dipendeva amministrativamente. Questo signore, questo sindaco di Ourem (il suo nome era Antonio de Oliveira Santos) era un massone, e come tutti i massoni dell'epoca era infuriato per il clamore suscitato dalle apparizioni di Fatima. Poiché la massoneria è da sempre nemica della chiesa Cattolica, quel sindaco decise che era suo dovere porre fine alle apparizioni. Quando comunicò alle rispettive famiglie l'intenzione di interrogare i tre bambini, la famiglia di Lucia acconsentì, ma il papà di Giacinta e Francesco fece resistenza: "perché mai interrogare dei bambini così piccoli? E comunque se vanno loro vado anche io"; accompagnò quindi i suoi due figli, mentre Lucia, lasciata sola dalla sua famiglia (che all'epoca ancora non le credeva), dovette percorrere da sola i 15 chilometri che separavano Fatima da Ourem a dorso di un mulo, dal quale cadde per ben 3 volte durante il tragitto.

Quel giorno, il 12 agosto, il sindaco di Ourem cominciò a chiedere loro che cosa avevano sentito e chi avevano visto: tutti sapevano ormai che la Madonna aveva confidato ai tre bambini un segreto del quale però i bambini si rifiutavano di parlare. La Madonna, alla fine dell'apparizione del 13 luglio, aveva detto a Lucia: "questo non dirlo a nessuno".

Quando veniva chiesto loro che cosa avesse detto loro la Beata Vergine, i bambini si limitavano a rispondere che aveva detto di recitare il rosario e poche altre cose che sapevano di poter rivelare, ma non dissero mai a nessuno i contenuti del segreto (Lucia lo fece solo molto più tardi, nel 1941, su richiesta esplicita del suo vescovo). Il sindaco massone, tuttavia, non voleva darsi per vinto. Li fece tornare a casa, ma il giorno dopo si presentò davanti alle loro abitazioni col proprio calesse; mentì alle loro famiglie, dicendo che aveva cambiato idea e che voleva portarli sul luogo delle apparizioni (era infatti il 13 agosto, giorno in cui doveva apparire la madonna). I bambini non volevano andare con quell'uomo, perché non si fidavano di lui, ma i loro genitori acconsentirono. Quando furono sul calesse del sindaco, quest'ultimo li portò dal parroco di Fatima, dove ebbero un breve scambio di vedute. [1:01:38]

Tuttavia, una volta usciti dalla casa del parroco, invece di portarli alla Cova da Iria, il sindaco li rapì e li portò verso Ourem, dove li avrebbe tenuti prigionieri per due giorni. All'inizio cercarono di ammansirli con dolci e caramelle: la moglie del sindaco era in realtà una brava donna e trattò bene i piccolini, ma poiché questi continuavano imperterriti a non voler negare le apparizioni, né a voler rivelare il segreto, il sindaco li fece mettere in una cella comune, assieme ad altri detenuti. Non contento di ciò, arrivò persino a minacciarli di una morte orribile se non avessero parlato... Ma di questo parleremo tra poco, dopo l'interruzione.